

→ **Il premier si era sbilanciato** all'anniversario del Concordato: «Con la Chiesa va benissimo, come sempre»

→ **Ieri il presidente dei vescovi** ha precisato: «Appuntamento istituzionale, è andato sostanzialmente bene»

# Bagnasco smorza Berlusconi «Con lui incontro di prassi»

Non dev'essere piaciuto a Bagnasco essere tirato per la giacca. Così il presidente dei Vescovi ha dato la sua versione sull'incontro con Berlusconi: «Appuntamento istituzionale, nella norma dei rapporti consolidati».

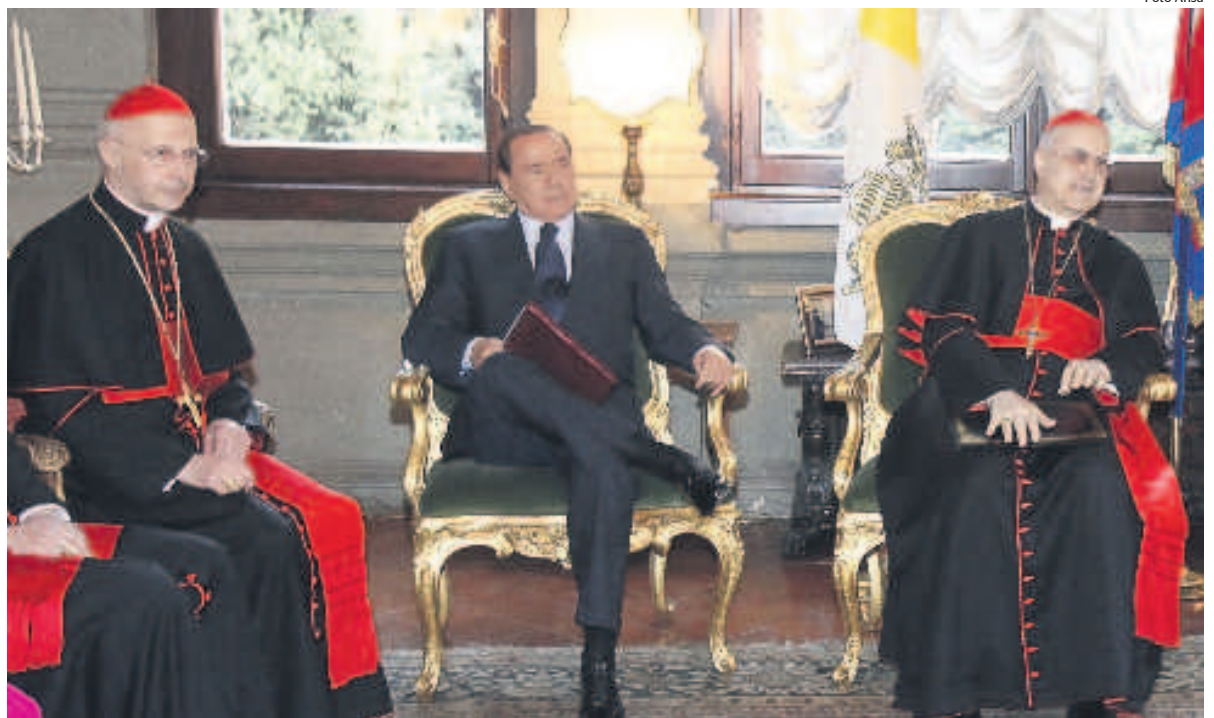
**FELICE DIOTALLEVI**

ROMA  
politica@unita.it

La «distanza» non sta tanto nelle cortesi parole usate dal Cardinale Angelo Bagnasco. Ciò che colpisce è la necessità di dover dare una propria versione dei fatti dopo l'incontro con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, uscito trionfante e sorridente dalla celebrazione dei patti lateranensi. Un incontro «di prassi», lo ha classificato il presidente dei vescovi, che è andato «sostanzialmente bene». Il giorno dopo il tradizionale ricevimento per celebrare i Patti Lateranensi, Bagnasco, commenta così l'incontro a Palazzo Borromeo tra la delegazione del Vaticano e i vertici dello Stato italiano. E se ieri, al termine, il premier Silvio Berlusconi aveva lasciato l'Ambasciata presso la Santa Sede commentando «benissimo, come sempre», l'indomani il capo dei vescovi italiani frena gli entusiasmi: un appuntamento «istituzionale», precisa il porporato, che rientra «nella norma». Dopo gli appelli alla «sobrietà» e alla «disciplina» in politica e l'invito dell'altro giorno alla «responsabilità per il bene del Paese», l'arcivescovo di Genova non si sbilancia nei giudizi.

#### PUNTI DI VISTA

Per lui, che era seduto accanto al premier Silvio Berlusconi, con il quale ha scambiato anche alcune battute, l'incontro di ieri si è svolto «in maniera tranquilla». «Andiamo avanti», aggiunge senza sottrarsi alla curiosità dei giornalisti che, a margine dell'inaugurazione dell'anno giudiziario eccle-



Il presidente della Cei, Bagnasco, il premier Berlusconi e il segretario di stato vaticano, Bertone, all'anniversario dei Patti Lateranensi

#### IL 6 APRILE

### Il giorno perfetto «Vado all'Aquila» «No, vai dai giudici»

**LA DATA** ■ Se Berlusconi verrà all'Aquila, e speriamo ciò avvenga, ci auguriamo non si mistifichi la giornata del Ricordo e non si sposti l'importanza del significato di questo giorno su una sterile polemica politica, se davvero si ama L'Aquila e non si intende sminuire il ricordo di 308 persone che hanno perso la vita nella catastrofe.

Così il presidente dell'associazione «I Giovani del presidente», Piermario Fagioli, replica all'assessore comunale Stefania Pezzopane, la quale, ieri, aveva detto «Berlusconi il 6 aprile vada dai giudici, non venga da noi». L'associazione «I Giovani del Presidente» - dove il presidente è quello della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi - è nata su Facebook nel 2010, poi vi hanno aderito in 700.

siastico della diocesi di Genova, riservano le loro prime domande proprio al faccia a faccia con i vertici italiani, tra cui il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. E, in particolare, a quel breve colloquio con il presidente del Consiglio, immortalato da fotografi e telecamere. Per il porporato è stato

#### Cose loro

«La fedeltà è una categoria fuori moda, sinonimo di noia...»

«un incontro istituzionale, di prassi, che ha il suo valore simbolico e anche contenutistico sostanziale, quindi nella norma dell'incontro e del rapporto tra le istituzioni». Lapidaria la risposta alla domanda su come sia andato. «Come risulta - si limita a dire il cardinale Bagnasco - sostanzialmente bene, in maniera tranquilla. Andiamo avanti».

Nessuna parola - come era del re-

sto ovvio - sulle tensioni che, ormai da alcuni mesi, caratterizzano la vita politica italiana, né tantomeno sul caso Ruby.

#### LA FEDELTA'

Ma quando il discorso scivola sul tema del giorno, ovvero l'inaugurazione dell'anno giudiziario del tribunale ecclesiastico, con tutte le tematiche che lo riguardano, ecco allora che il cardinal Bagnasco fa un forte richiamo alla fedeltà. Un valore «a tutti i livelli», dice, anche in politica. «La fedeltà è una categoria fuori moda dal punto di vista culturale - sottolinea il presidente della Cei - perchè spesso è sinonimo di noia, di ripetizione delle stesse cose, quasi di prigione della libertà». Poi l'appello a «recuperare la categoria della fedeltà», non solo nell'amore e nell'amicizia, ma anche nel lavoro. Perchè la qualità della vita, conclude il porporato, dipende proprio dalla «fedeltà ai doveri». ♦